

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Il Centro svizzero di calcolo scientifico e i candidati ticinesi

La prestigiosa istituzione del Centro svizzero di calcolo scientifico (CSCS), costituisce senz'altro un valore aggiunto per il Canton Ticino, e in forza di questo ottiene anche agevolazioni e aiuti dal settore pubblico. È dei giorni scorsi la concessione di un credito di 172.5 milioni di franchi di cui probabilmente 19.5 a carico di Cantone e Università cantonali.

Ciò non toglie che anche il CSCS, proprio in virtù di dette agevolazioni, in occasione delle assunzioni debba prendere nella dovuta considerazione, essendone dati i requisiti, le candidature provenienti da accademici ticinesi.

A questo proposito sarebbe utile conoscere come si compone lo staff del CSCS e in particolare disporre di indicazioni sulle assunzioni fatte dall'istituto negli ultimi 5 anni. Informazioni che peraltro dovrebbero interessare anche il Consiglio di Stato medesimo, poiché sulla scorta di esse il Governo potrebbe, se del caso, intavolare delle discussioni con il CSCS.

Infatti, anche il capitolo occupazionale nel senso dell'assunzione di personale ticinese (a maggior ragione in tempi di crisi) deve, senza falsi pudori, entrare in considerazione nell'ambito di trattative sulle facilitazioni da concedere ad una struttura, per prestigiosa che sia - come è il caso del CSCS.

Chiediamo pertanto al Consiglio di Stato:

1. il Consiglio di Stato è a conoscenza delle assunzioni fatte dal CSCS negli ultimi 5 anni suddivise per nazionalità, titolo di studio e responsabilità?
2. Se sì, come si presentano questi dati? Se no è intenzione del CdS procurarseli?
3. Ritiene il Consiglio di Stato che un discorso occupazionale, esteso anche a posti di responsabilità, nell'interesse del personale ticinese - evidentemente essendo dati i candidati con i requisiti richiesti - possa essere intavolato (anche) con il CSCS? Se no, per quali motivi?

LORENZO QUADRI
BORIS BIGNASCA